

# Amadeus

CD1 ESCLUSIVO

Claudia Caffagni



CD2&3 download  
Canino Filippini Sirbu  
Il Trio di Milano  
per Schubert

Abbado all'Opera  
Mariotti: addio al ROF  
Fresu incontra Giotto

[amadeusonline.net](http://amadeusonline.net)

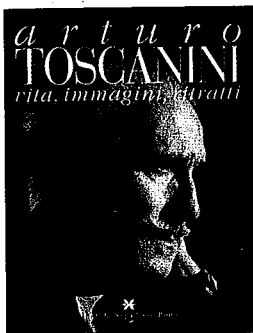


BEL VIVERE

mensile - n. 335 - 1 ottobre 2017

€ 11,00

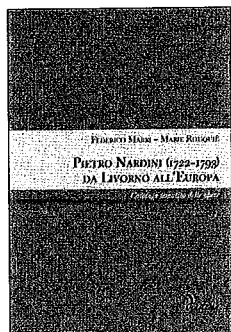
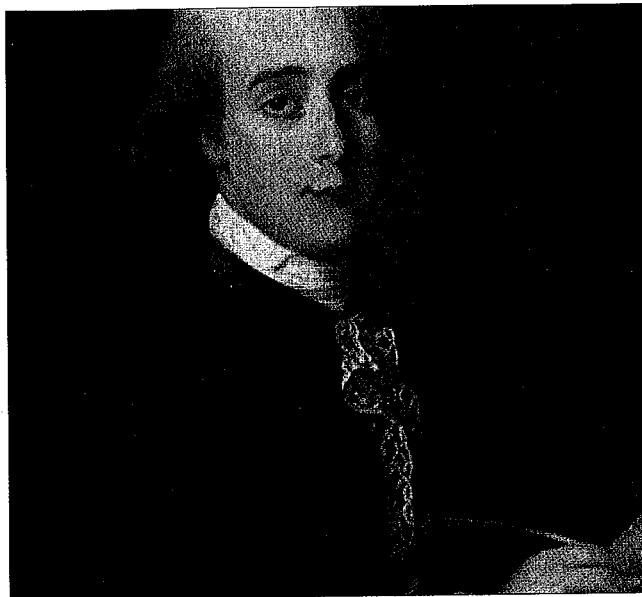
ANNO XXIX - NUMERO 10 (335) POSTE ITALIANE SPED. IN A. P. - D. L. 353/2003 CONV. L. 46/2004, ART. 1, C. 1, LOI MI



**ARTURO TOSCANINI.**  
VITA, IMMAGINI, RITRATTI  
Marco Capra, Gaspare Nello  
Vetro e Gustavo Marchesi  
Step, 2017, pagg. 288, s.i.p.

**P**iù fotografie, oltre 300, che pagine, nell'imponente pubblicazione della natia Parma. Capra tratta la «celebrità ininterrotta» di Toscanini, prendendo spunto da una frase scritta su *Life* nel 1939 che gemellava Arturo con Joe (di Maggio, formidabile esterno-centro di baseball). Vetro descrive la scuola di musica che allevò tal virgulto: Marchesi racconta un tutt'uno di vita, morte (appena) e miracoli (tanti). Superba iconografia a cura di Nicola Luberto, Francesca Montresor, Vincenzo Raffaele Segreto e un centro-studi dell'Università di Parma: il fortunato maestro di violoncello, Leandro Carini; i docenti dell'istituto nel 1882, solo 17 e tutti uomini; le compagnie illustri di Strauss, Walter, Mann, Cantelli; non troppe fotografie del maestro sul podio, ma una, rara, in cui è colto a leggere una partitura; molti cantanti, pochissime scene d'opera. Divertente la foto con Puccini: entrambi baffuti e tirati a lucido (cappello, bastone, e che scarpe), Giacomo con sguardo indifferente e gambe divaricate, Arturo con sguardo penetrante e gambe accavallate, nessuno guarda l'altro e nessuno guarda verso l'obiettivo. Imprevedibile un articolo sull'episodio dello "schiaffo" ricevuto a Bologna da un fascista: M. Mussolini osera-t-il déporter Toscanini?

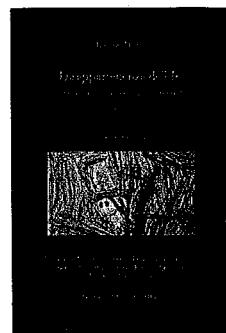
Piero Mioli



**PIETRO NARDINI (1722-1793)**  
DA LIVORNO ALL'EUROPA  
Federico Marri, Marie Rouquié  
Diastema, 2017, pagg. 762, € 48,00

**F**ederico Marri è docente di Storia ed estetica musicale e bibliotecario dell'Istituto superiore di studi musicali "Pietro Mascagni" di Livorno. Marie Rouquié si è diplomata in violino al Conservatorio di Lione e a quello dell'Aja, specializzandosi nell'interpretazione del repertorio antico, ed è docente di violino barocco al Centre d'Études Supérieures de Musique et Danse del Poitou-Charentes. Assieme hanno scritto questo importante volume su Pietro Nardini (1722-1793), violinista tra i più celebrati del secondo '700, esponente di spicco dell'antica tradizione italiana e, in particolare, della scuola tartiniana che, il violinista livornese tramandò a Firenze. Con i due lucchesi Luigi Boccherini e Filippo Manfredi e l'altro livornese Giuseppe Cambini costituì inoltre il Quartetto Europeo, detto anche Quartetto Toscano: considerato il primo quartetto d'archi della storia. Il libro ha il grande merito di affrontare la questione Nardini da un doppio punto di vista: quello strettamente storico-musicologico (affidato soprattutto a Marri) e quello "pratico" affidato a Marie Rouquié. La sfida è quella di muoversi nella complessità determinata dall'incrocio di due stili, in un territorio in cui la ricerca di significati, di discorsi e di affetti propri della musica barocca viene trascritta da Nardini in un linguaggio nuovo, costituito da un registro prevalentemente elegante, ricco di colori musicali e pieno di spirito. In massima parte, la pubblicazione raccoglie il catalogo tematico delle opere del musicista livornese.

Massimo Rolando Zegna



**DISAPPARTENENZA DELL'IO**  
Rosario Diana  
Editoriale Scientifica, 2016  
pagg. 312 + cd, € 25,00

**L**ibro-con-disco. E diciamo subito che il libro, scritto da Rosario Diana ricercatore del pensiero filosofico del Cnr, per 164 pagine è pura filosofia tesa a dimostrare che il nostro "io" non ci appartiene direttamente, ma semmai dobbiamo cercarlo nel corso della vita, così come avviene nel teatro dell'assurdo di Beckett. Per le restanti 148 pagine è pura musica nel senso che vi sono pubblicate sei partiture (con relative incisioni nel cd) in linea con il paradigma filosofico-beckettiano esposto nel titolo e nel sottotitolo: *Filosofia e musica verso Samuel Beckett*. Insomma un corposo e sapiente lavoro artistico e culturale che ha impegnato l'autore e i sei compositori delle musiche (Giancarlo Turaccio, Lorenzo Pone, Chiara Mallozzi, Bernardo Maria Sannino, Rosalaba Quindici e Salvatore Carannante) per oltre due anni attraverso uno scambio-contaminazione tra speculazione filosofica e elaborazione sonora-teatrale, in una duplice manovra di accerchiamento alla poetica beckettiana. Cosa c'entri poi Beckett lo esplicitava bene già una ricerca di Berio *Beckett e la musica* in *Scritti sulla musica* e che, a sua volta, riprendeva una affermazione di Webern: «Come la musica, la scrittura di Beckett sembra dire quello che non può essere detto». E così, in un certo senso, il cerchio si chiude: nonostante lettura e ascolto siano impegnativi, consigliamo la conoscenza di questa pubblicazione.

Antonio Brena